COMUNE DI RAVENNA
Nodo di coordinamento territoriale della rete regionale contro le discriminazioni (Emilia Romagna – UNAR)
Comune di Ravenna
Via Oriani,44, tel. 0544.485320

[redacted]

Oggetto: accesso di cittadina straniera all'assegno di maternità di competenza dei Comuni

Gentile [redacted]

in data 14 novembre 2014 si è presentata allo sportello contro le discriminazioni del Comune di Ravenna, nodo di coordinamento della rete della Regione Emilia Romagna, la signora [redacted], cittadina [redacted], residente a [redacted] e in possesso di un permesso di soggiorno per motivi familiari, madre di minore di cittadinanza italiana, segnalando una presunta prassi discriminatoria di carattere istituzionale.
La signora [redacted] ha infatti presentato in data 30 giugno 2014 la domanda per l'assegno di maternità di competenza dei Comuni in seguito alla nascita del figlio (25 maggio c.a.) e in data 9 ottobre 2014 ha ricevuto la comunicazione di non concessione dell'assegno unicamente per mancanza della "*Carta di soggiorno per lungo soggiornanti*" (pratica n. [redacted]).

I Nodi di coordinamento territoriali della rete regionale contro le discriminazioni sono il soggetto operativamente referente per la trattazione delle segnalazioni di discriminazione (DGR n. 182 del 17/02/2014).

Pertanto, ci preme segnalarLe quanto segue:

- per definire le tipologie di cittadine migranti che possono accedere all'assegno di maternità è necessario considerare che la materia è oggi regolata da disposizioni europee e nazionali;
- la direttiva 98/2011, recepita dal dlgs. 40/2014, stabilisce che i cittadini stranieri titolari di un permesso di soggiorno per lavoro o con autorizzazione al lavoro debbano beneficiare dello stesso trattamento riservato ai cittadini dello Stato membro in cui soggiornano per quanto riguarda i settori di sicurezza sociale definiti nel regolamento CE 883/2004 (art. 12 c 1 lett. e) direttiva 98/2011). Questo regolamento comprende anche le prestazioni di competenza dei Comuni, quali l' assegno di maternità e per il nucleo familiare con almeno 3 figli minori. Vi rientrano, infatti, tutte le prestazioni di sicurezza sociale, contributive o a carico della fiscalità generale, ad eccezione di quelle la cui concessione è sottoposta ad una valutazione discrezionale da parte dell'ente che le eroga e non soltanto a requisiti di legge (art. 3 reg. 883/2004);
- il permesso di soggiorno per motivi familiari comprende sulla base di una precisa disposizione nazionale anche l'autorizzazione a lavorare e non rientra tra i motivi

COMUNE DI RAVENNA
Nodo di coordinamento territoriale della rete regionale contro le discriminazioni (Emilia Romagna – UNAR)
Comune di Ravenna
Via Oriani,44, tel. 0544.485320

espressamente esclusi dall'ambito di applicazione della direttiva dall'art. 1 c. 1 lett. b del dlgs. 40/2014;

- in presenza di norme contrastanti, ove non sia possibile un'applicazione conforme della norma interna (statale o regionale) al diritto dell'Unione, gli uffici responsabili dei procedimenti sono tenuti a disapplicare la norma interna a favore della legge europea, in virtù dell'art. 11 Cost. e del principio della prevalenza del diritto dell'Unione, come chiarito da diverse sentenze della Corte Costituzionale e della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (Corte Cost. 170/84, 389/89, 168/91, CGCE 22 giugno 1989, C- l03/88, etc.).

Si ritiene, pertanto, che la signora abbia diritto, in presenza degli altri requisiti di legge, all'assegno di maternità.

Restiamo a disposizione per qualsiasi chiarimento / approfondimento.

Cordiali saluti

Ravenna 01/12/2014

[redacted]
Nodo di raccordo antidiscriminazione
dott.ssa Giovanna Sandandrea
[redacted]